

## Scelse la libertà – di Yvonne Carbonaro

Di Maurizio Erto



**Giovedì Letterari al Museo del Mare**  
31 marzo 2022 - ore 17:00

**Presentazione**  
**Yvonne Carbonaro**  
**SCELSE LA LIBERTÀ**  
Kairòs Edizioni

Saluti del Dir. Museo Antonio Mussari  
Intervengono  
Prof. Guido D'Agostino  
Prof. Silvio de Majo  
Prof. Maurizio Erto  
Videoproiezioni a cura dell'autrice

Coordina M. Antonietta Selvaggio

Intermezzi musicali dei Maestri  
Filidei Catalano, chitarra  
Giuseppe Maddaloni, fisarmonica e voce  
Letture di Nella d'Angelo  
<https://meet.google.com/htg-qpyb-rxp>

Accesso consentito con Super Green Pass e Mascherina FFP2  
Museo del Mare di Napoli  
via di Pozzuoli 5, 80124 Napoli - tel 081 7624060

Si è tenuta lo scorso 31 marzo al Museo del Mare di Napoli la presentazione del libro *Scelse la libertà. La storia straordinaria di un eroico antifascista* (Kairòs Edizioni) della giornalista e scrittrice Yvonne Carbonaro, dedicato alla vicenda di suo padre Biagio, antifascista anarchico. Pur non trattandosi di una ricerca di taglio specialistico, l'Autrice si è sforzata di collocare ogni episodio e momento di quella vicenda in un ampio panorama storico, servendosi di vari tipi di fonti: oltre alla letteratura secondaria, anche documenti provenienti da archivi italiani e stranieri, materiali iconografici, testimonianze orali raccolte da lei stessa e dal fratello.

La ricerca trae spunto dal libro di Giuseppe Arago *Le quattro giornate di Napoli. Storie di antifascisti*, che contiene un breve ma significativo riferimento a Biagio Carbonaro, combattente in Spagna nel 1936 e tra i protagonisti delle vicende napoletane del settembre 1943. Figlio di immigrati italiani a Tunisi, dove era nato nel 1915, Carbonaro aveva frequentato fin da adolescente i gruppi liberalsocialisti e anarchici presenti nella capitale

tunisina. Tra i giovani che animavano la Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo (LIDU) c'era anche Maurizio Valenzi (Valensi), futuro sindaco di Napoli.

A 21 anni, nel novembre del 1936, Carbonaro si unì alle Brigate internazionali di Spagna, entrando a far parte della Sezione italiana-Divisione Francisco Ascaso, che riuniva anarchici, repubblicani, giellisti e qualche comunista. Il 7 maggio 1937 fu ferito a El Carrascal nel tentativo di assedio e liberazione della città di Huesca, a nord di Saragozza, occupata dai nazionalisti. Naturalmente, il suo nome finì negli elenchi della "Rubrica di Frontiera", indicato come «sovversivo» e ricercato dalla Polizia fascista. La vittoria dei franchisti, nel luglio del 1939, lo costrinse a rifugiarsi prima a Marsiglia e poi a Tunisi, dove riuscì a far perdere le proprie tracce.

Dopo l'arrivo degli Alleati nella capitale tunisina (maggio 1943), Carbonaro venne ingaggiato, insieme ad altri dissidenti, dagli agenti dell'OSS, il servizio segreto americano, per essere addestrato e inviato in missione in Italia. Il 9 settembre sbarcò a Salerno con le truppe anglo-americane per stabilire contatti con i gruppi antifascisti campani e preparare l'arrivo degli Alleati. La scheda del Riconoscimento come Partigiano, attesta che Carbonaro operò prima tra Paestum e Amalfi, poi a Capri e Ischia, infine a Caserta e Napoli, prendendo parte alle Quattro Giornate.

La vicenda di Carbonaro aiuta a comprendere la difficile scelta presa da molti antifascisti, socialisti, repubblicani e anarchici di cercare un'intesa operativa con le forze angloamericane, fino all'8 settembre considerate come *il nemico*. Un compromesso necessario, forse l'unica strada percorribile per la vittoria sul nazismo e il fascismo. Come attesta la sua storia personale negli anni del dopoguerra, Carbonaro mantenne però una propria coerenza ideologica, politica e morale. Negli anni caratterizzati dall'ascesa di Achille Lauro, decise di emigrare in Venezuela pur di non scendere a patti con la nuova situazione politica napoletana, cosa che invece faranno molti protagonisti di primo piano della Resistenza.